Anno XXI. Martedì 18 Agosto 1868 N. 186

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 16 luglio, con il quale il Comizio Agrario del distretto di Revere, provincia di Mantova, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un R. decreto del 24 luglio, con il quale i piroscafi rimorchiatori *Ferruccio e Rondine* sono cancellati dal quadro R. naviglio.

Nomine e rimozioni di sindaci.

Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

LA CONVENZIONE SUI TABACCHI

(Continuazione V. N. 183. 184. 185*)*

E infatti, o signori, se voi volete farvi un'idea di quello che sia una manifattura di tabacchi, se volete considerare i continui acquisti di materie prime che debbono farsi, i continui rapporti che occorre avere con case commerciali all'estero, se voi riflettete poi al numero degli operai delle manifatture, di leggieri vi renderete conto come l'interesse privato possa operare in cotesto sistema di cose sempre con maggiore vantaggio, con maggiore profitto di quello che ciò non riesca ad una pubblica amministrazione.

Si dice che questa è una confessione umiliante, che il Governo, dichiarando di non riescire quanto i privati a rendere proficue codeste manifatture, fa una dichiarazione d'impotenza, la quale abbassa la sua autorità, diminuisce la stima delle popolazioni verso di lui.

Francamente, questo io non credo. Io ritengo, invece, o signori, che il Governo tanta maggiore autorità potrà conservare ed avere sulle popolazioni, quanto più si restringerà nel campo della sua vera azione tutelatrice, dell'azione, cioè, che si riassume nell'applicazione delle leggi. Io non credo che per cessare di fare l'industriale, di fare il manifatturiere, il Governo scapiterà della sua autorità davanti alle popolazioni.

Ma taluno degli onorevoli oratori, e tra gli altri l'onorando personaggio che ha parlato quest'oggi, facevano osservare che in materia di tasse il Governo non deve mai spogliarsi della sua azione diretta, che qualora si ammettesse oggi la cessione della regia dei tabacchi non vi sarebbe ragione per non ammettere domani quella delle dogane, e posdomani un'altra, e così dare assolutamente ad appalto tutte le imposte. Io potrei rispondere all'onorevole Lanza colle sue parole, quelle considerazioni che egli ha fatto per dimostrare che le imposte non debbono essere appaltate mai, mi hanno sempre confermato nell'opinione appunto da lui manifestata riguardo a tutte le vere e proprie imposte dirette od indirette che si esigono per l'azione presente, continua, di un agente governativo. Le dogane, per esempio, io non potrei capire come il Governo potesse affidarle all'industria privata; imperocchè in primo luogo qui non c'è produzione alcuna, ed in secondo luogo l'agente governativo è continuamente tassatore, ha continuamente la responsabilità dell'applicazione della tassa, e questa è una funzione che non può delegare, nè dare in appalto mai.

Ma lo stesso non accade, o signori, per la regia dei tabacchi. La regia dei tabacchi è un'industria che fabbrica delle materie e le mette in vendita: e la tassa si incorpora nel prezzo straordinario, eccessivo se si vuole, che si dà a queste materie. L'industriale, il commerciante, l'estraneo il quale si accolla codesta operazione non ha continuo contatto con ciascun contribuente, come nelle dogane, per fissare la tassa. Si tratta di una vendita a certi prezzi straordinari, esagerati, i quali per questo diventano un'imposta, ma a prezzi fissi, e che non è nell'arbitrio di nessuno di mutare.

E perchè appunto quest'arbitrio non rimanesse alla società, in un'articolo di questa convenzione viene esplicitamente detto che la fissazione delle tariffe è interamente riservata al Parlamento.

L'onorevole Dina diceva ieri: io non capisco l'opinione del ministro delle Finanze in fatto di monopolio. Tre sono i monopoli che ha lo stato. Il tabacco, il sale e le polveri. Il ministro propone la soppressione del monopolio delle polveri, propone di dare in regia il monopolio dei tabacchi, e si tiene poi in amministrazione quello dei sali.

Io esporrò la ragione di questo modo di agire, che tanto apparisce singolare all'onorevole Dina.

In primo luogo io ritengo che il monopolio, qualunque esso sia, non viene giustificato se non in quanto porta allo Stato un largo vantaggio finanziario. Il monopolio non dovrebbe essere mai; dovrebbe essere soppresso se le finanze dello Stato fossero in condizioni da permettere tali larghezze. Ma nel modo stesso che noi siamo costretti a conservare il giuoco del lotto, siamo eziandio costretti a conservare il monopolio.

Ma, perchè un monopolio si possa equamente, ragionevolmente mantenere bisogna che sia capace di dare allo Stato una larga risorsa.

Ed è per questa considerazione che ho proposto la soppressione del monopolio delle polveri, il quale dava luogo ad un numero infinito di vessazioni in tutte le parti del Regno per portare una miserabile somma di 500 o 600 mila lire. Questo quanto alle polveri

(Continua).

— Regolamento per l'esecuzione della legge 7 luglio 1868, colla quale è imposta una tassa sulla macinazione dei cereali.

(Continuaz. V. N. 179. 180. 181. 182. 183. 184.*)*

Art. 56. L'appaltatore della tassa subentra nei diritti e negli obblighi del mugnaio verso il contribuente e verso la finanza.

A partire dal giorno in cui il contratto d'appalto avrà il suo effetto, cessa nell'esercente del mulino al quale il contratto si riferisce, la facoltà di esigere dall'avventore la tassa imposta dalla legge, conseguentemente, da tale giorno, l'esercente medesimo sarà esonerato dalla tassa sul prodotto della macinazione di cui fosse stato imposto a termini del capitolo I di questo medesimo titolo del regolamento, rimanendo a solo carico il solo diritto di licenza.

Nei mulini appaltati l'aventore soddisferà la tassa alle persone specialmente delegate dall'appaltatore a riscuoterla.

Il mugnaio dovrà pagare all'appaltatore la tassa dovuta sui cereali che intende macinare per suo conto.

I delegati dell'appaltatore, nello esercizio delle loro funzioni, saranno equiparati agli agenti governativi, purchè muniti di speciale patente rilasciata dal direttore delle imposte o dal sindaco del comune in cui è situato il mulino, e il loro nome sia stato reso noto al pubblico.

TITOLO TERZO

Riscossione della Tassa.

§. 1 — *Norme e privilegi.*

Art. 57. La ricossione della tassa dovuta dagli esercenti dei mulini avrà luogo colle norme prescritte, e coi privilegi accordati dalle leggi in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

§. 2. *Scadenze dei pagamenti. Norme per le cauzioni.*

Art. 58. Le scadenze dei pagamenti saranno per quindicine. Ogni esercente dovrà dare la cauzione corrispondente almeno a due quindicine della tassa presuntivamente accertata. La cauzione si darà mediante deposito, ovvero annotazione di titoli del debito pubblico secondo il corso di Borsa.

La fideiussione di due persone solvibili, note ed accette all'esattore delle

imposte, potrà tener luogo della cauzione, purchè siasi ottenuta, pei singoli casi, l'approvazione del direttore delle imposte. In questo caso l'esattore è responsabile verso l'erario per la riscossione integrale delle rate.

Quando il lavoro della macinazione non sia continuo, ma intermittente, le scadenze avranno luogo nei mesi in cui si lavora.

L'esercente che riscuote la mulenda in natura potrà ottenere che siano fissate rate mensili, bimestrali, purchè ne faccia domanda nella dichiarazione di cui all'articolo 4, ovvero nello stipulare la convenzione di cui all'articolo 42, e purchè presti una cauzione, ragguagliata all'ammontare di due rate, con titoli del debito pubblico, sempre secondo il corso di borsa.

continua)

NOTIZIE

FIRENZE — Parlando, nel suo ultimo bollettino politico, del protocollo finale che fu testè sottoscritto in Firenze per il riparto definitivo del debito pontificio, il *Moniteur du soir* dice che, secondo quell'atto, il tesoro romano continuerà a pagare integralmente gli interessi del suo debito, e che l'Italia rimborserà al tesoro pontificio, semestre per semestre, e servendosi dell'intermediario della Francia, la quota di quegli interessi che le fu attribuita. Questa indicazione, scrive la *Correspondance italienne*, non è esatta. Il metodo del rimborso mercè l'intermediario della Francia, fu adottato per gli arretrati, ma in quanto all'avvenire, la quota del debito pontificio che venne addossata all'Italia, sarà pagata direttamente dal tesoro italiano.

— Il *Diritto* dà una nuova e perentoria smentita alle insistenti voci, accolte in diversi giornali, che alcuni dei suoi amici politici siano per entrare nel Ministero, quasi in premio del dato appoggio al Governo nel voto dell'8 agosto.

LIVORNO — Ieri abbiamo annunziato lo scioglimento del municipio di Livorno, apprendiamo oggi da un proclama di quella Giunta comunale che essa e altri 32 consiglieri s'indussero a dimettersi dal loro ufficio perche nelle elezioni per rinnovamento parziale del Consiglio municipale si manifestava un voto nel quale parve doversi ravvisare un atto di sfiducia all'indirizzo dei componenti l'amministrazione del comune livornese.

MILANO — Apprendiamo dalla *Lombardia* che, in seguito a pratiche vivissime del prefetto di Milano, il Ministero delle finanze, nel progetto che sottoporrà alla sanzione parlamentare per la cessione al comune di Milano dei regi teatri della città, comprenderà pure quella dell'anfiteatro dell'Arena.

NAPOLI — Ieri, scrive la *Patria* di Napoli, una via sotterranea che per comodo del loro mestiere aveano fatta certi contrabbandieri in alcune case situate fra il muro daziario, fu scoperta dall'ambulanza delle guardie di finanza comandata dal luogotenente Federico B. Gilbert.

MESSINA — Rileviamo dalla *Gazzetta di Messina* che in quella città vi è sciopero dei mugnai. Molti di essi presentavansi la mattina dell'11 corrente con aria provocante all'Ufficio del dazio consumo di porta Zaera, manifestando l'intenzione di estrarre il grano senza sdaziarlo. Alle giuste ragioni delle guardie civiche quelli risposero colla violenza, e minacciavasi una seria lotta, quando giunsero le guardie doganali ed altri agenti della pubblica forza. I mugnai però non vollero cedere nè alla ragione nè alla forza, e tornando indietro restituirono il grano ai magazzini ed andarono in isciopero.

L'autorità diede tosto gli ordini opportuni perchè in questi giorni festivi non facessero difetto in Messina la farina e le paste.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri sera è partito per Firenze il cav. Berti, che lascia nell'Ufficio di Questura, da esso saviamente e con amore diretto, ed in tutta la città, cara memoria pel suo intelligente zelo, e pei modi nobili e concilianti usati nel suo ministero. L'egregio cav. Temistocle Solera, nuovo Questore di Venezia, ha assunto ieri il suo ufficio.

UDINE — Leggesi nell'*Adice* di Verona:

Ad impedire che la fama, molte volte mendace, ingrandisca e travisi un accidente, avvenuto la scorsa notte sulla linea delle ferrovia fra Udine e Mestre, ci affrettiamo di pubblicare in proposito i seguenti ragguagli, che abbiamo da fonte irrefragabile. L'accidente consistette affatto semplicemente nell'essersi spezzato l'asse di un carro, che faceva parte del treno merci N. 482.

L'operosità lodevolissima dispiegata dai preposti al servizio ebbe il risultamento che la linea, ad onta delle pratiche che convenne eseguire eziandio colla R. finanza, non restasse ingombra che solo per breve tempo, così che il treno viaggiatori N. 87, che aspettò quello sgombro nella stazione di Pordenone, potè proseguire per Udine soltanto con un ritardo di circa due ore. Nessun altro inconveniente si ebbe a lamentare, ed i treni diretti notturni 16 e 17 poterono continuare il loro viaggio senza alcuna interruzione.

ROMA — Togliamo dalla *Riforma*:
Un ispettore delle ferrovie italiane, partito da Bologna per recarsi a Napoli si soffermò a Roma per proseguire poscia il viaggio a Napoli. Durante il suo breve soggiorno a Roma, egli ebbe un saggio delle vessazioni che la sbirraglia del Santo Padre suole esercitare verso i cittadini italiani.

Recatosi verso sera alla stazione, poco prima dell'arrivo del treno speciale che doveva ricondurre il Papa di ritorno dal campo di Annibale, dove aveva assistito ad una manovra a fuoco, gli si accostò uno dei tanti gendarmi che guardavano la stazione richiedendolo dei proprii ricapiti.

Non avendo seco il passaporto, il detto ispettore mostrò i biglietti di libera circolazione sulle linee delle varie società ferroviarie, compresa quella delle Romane.

Malgrado la presentazione di siffatti documenti, un colonnello dei gendarmi che pure aveva osservati i biglietti (che non sapesse leggere?) ordinò venisse condotto da tre gendarmi all'ufficio locale di polizia e colà lo si sottopose ad una minuta perquisizione frugandogli nelle tasche e togliendogli i portafogli, i biglietti di circolazione e le proprie carte di visita.

Non paghi di tali inqualificabili vessazioni, lo rinchiusero in un sucido ed oscuro camerone, ove stette circa un'ora; di poi scortato da due gendarmi in uniforme lo condussero all'Albergo della *Minerva* ove era d'alloggio, e colà praticarono una perquisizione alla sua valigia nella quale nulla rinvennero che potesse comprometterlo. Ricondotto poscia alla stazione dai due gendarmi fu nuovamente rinchiuso nel buio camerone.

Dopo un'ora circa, e poco prima della partenza del convoglio per Napoli fu il suddetto ispettore introdotto dal capo dell'ufficio di polizia, il quale disse che dal governatore monsignor Randi aveva ricevuto ordine di restituirgli i biglietti di circolazione, e che aveva trattenuto presso di sè il portafogli e le carte di visita.

Invano il sunnominato ispettore protestò contro quest'arbitraria detenzione; quell'agente di polizia altro non seppe rispondere che tali erano gli ordini ricevuti da monsignor Randi, il quale non gli aveva comunicato il motivo per cui aveva trattenuto il portafogli.

Esso conteneva delle annotazioni intorno ai monumenti di Roma e di Napoli tracciate sino dall'anno scorso e non si sa comprendere quali misteriosi arcani vi abbia trovato l'acuta perspicacia sbirresca del reverendo monsignore.

Il portafogli è di un certo valore: che sia questo un nuovo stratagemma per appropriarsi la roba altrui.

Avviso ai viaggiatori che transitano per Roma.

CRONACA LOCALE

Oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nell'Adunanza Straordinaria di Sabato 22 Agosto 1868.

1. Proposta di sopprimere la spesa relativa ai Quartieri della Guardia Nazionale nel Forese.
2. Relazione della Commissione incaricata delle proposte relative alla Conservazione della nostra Libera Università.
3. Rapporto della Commissione incaricata di riferire sui varj progetti per la illuminazione notturna in Città.
4. Proposta di grandiosi lavori da farsi in Città e nel Forese di questo Comune, e per primo intanto del compimento della Via Giardini e Barriera.
5. Facoltà al Sindaco di procedere a quegli atti che presso al Governo si rendano necessarj ad assicurare al Comune le proprietà e l'uso degli Stabili, di già appartenenti al Conservatorio o Convento delle Orsoline.
6. Nomina del Custode del Cimitero Comunale.
7. Nomina d'Impiegati presso gli Uffici Comunali.
8. Conferma dei Professori nel Ginnasio e dei Maestri delle Scuole Elementari.

— Oggi sui canti della città leggesi un manifesto firmato dal Comitato degli studenti di questa Libera Università, col quale invitano gli Elettori ad erigersi giudici imparziali sulla quistione Universitaria che a giorni andrà a discutersi in questo Consiglio Comunale.

Errata corrige — Nell'articolo Università inserito nel numero di ieri di questa *Gazzetta*, là dove dice « accennando alla troppo nota deli« berazione presa dal Consiglio Pro« vinciale, che pel prossimo anno to« glie per sua parte il concorso delle « Lire 10,000 si sostituisca Lire 40,000.»

Lungo e doloroso malore, or non ha guari rapiva alla vita **Lorenzo Amadei**. Giovine di buon cuore, di retti principii, di capacità non comune, applicavasi con amore agli studi matematici in cui primeggiò mai sempre. E già gli arrideva un prospero avvenire quando la morte venne a colpirlo colla sua terribile falce, lasciando nel cordoglio i parenti, e gli amici. Gli studenti di questa Libera Università che l'ebbero a compagno negli studi, e che ne ammirarono sempre i rari talenti, vollero dare un ultimo pegno del loro amore all'estinto giovine, accompagnando la sua salma all'ultima dimora.

18 Agosto 1868. G. X.

— Mentre stavamo per pubblicare alcune linee sul nostro nuovo Teatrino Filarmonico Drammatico testè compiuto, e che fu da taluno tanto severamente e inesorabilmente sentenziato, un nostro collaboratore ci invia il seguente articolo, che ci affrettiamo a inserire:

Voci dispettose e malcontente accusano l'opera muraria testè inalzata dalla nostrale Accademia Filarmonico-Drammatica, e prima ancora che giunga a compimento ogni parte d'esterno corredo, prima che con serali esercitazioni sia fatto palese se l'interno ambiente risponda degnamente allo scopo cui è destinato, la si vuole condannata in senso d'arte, in linea di capienza, in ragione di comodità e d'uso.

È sempre quel po' di guerricciola interna e nemica onde nel nostro paese si ha il mal vezzo di denigrare ed abbassare gli sforzi di coloro che più si faticano per sostenerne l'onore, proteggere ed ampliarne le scientifiche instituzioni! Altrove si benedice il pensiero e l'operosità di quelli che studiano di rialzare lo spirito e confortare lo sviluppo delle opere di pubblico decoro: qui si cerca di magnificare gli sbagli, d'ingrandire l'errore, e di aprire colla censura meno indulgente la piaga del discredito, anzichè col balsamo dell'incorraggiamento sanare il difetto e correggere le mende inseparabili da ogni opera umana.

Speriamo che la carità cittadina inspirandosi a migliori sensi d'amor patrio rompa una volta il triste denigrare, ed apprezzando a retto lume di vedute gli uomini e le cose del loco natio, giudichi colla dovuta benignità le opere contemporanee ed estimi con senso più retto coloro che le innalzarono.

Bisogna anzi tutto premettere che l'Accademia Filarmonico-Drammatica non ha inteso di fare un Teatro, ma di aprire una sala per le proprie esercitazioni, capace e non altro che a contenere la Società onde l'Accademia si alimenta, e progredisce. Poca la popolazione, poca la gioventù, arduo il cammino della scienza, ristretto il numero di coloro che se ne dilettano, ed onorano, sarebbe stato uno sconsigliato divisamento il progettare una fabbrica di maggior mole, perchè le esercitazioni riesciranno tanto più gradite e feconde di risultato, in quanto l'ambiente sarà sempre animato e pieno di spettatori. Creata per uso quasi famigliare, fu giusto moderare le proporzioni della fabbrica, perchè è la scienza che là entro farà le sue prove, non è la speculazione della scienza tradotta in arte che debba profittarne.

Nè la località della fabbrica poteva essere meglio scielta. Imperciocchè prospettando la medesima sovra l'ampio piazzale di S. Domenico, gode mirabilmente il largo necessario per lo sfogo della moltitudine e pel giro comodissimo e luogo d'aspetto dei carrozzabili, di che cotali ritrovi si affluenzano sempre all'aprirsi ed al chiudersi delle serrate e lunghe notti di esercizio.

Forse se una cosa pregiudica e guasta all'occhio di chi mira il novello fabbricato, quella è dell'avere all'un fianco immediata la strada della Rotta, all'altro un triste e sconcio abituro, seguito da un fabbricato in abbandono d'ogni decoro e pulitezza. Avviene perciò che mancando al punto di vista l'armonia dei dintorni, e l'insieme grato e piacevole onde l'occhio si spande e spazia in un lungo ed ornato corso di caseggiato, la fabbrica Accademica si trova isolata a sfidare la critica dell'osservatore che subito si fa pretensiosa e concentra contro quel prospetto tutta l'esiggenza che invece dividerebbe in ragion composta coll'assieme delle altre fabbriche se concorressero ornate e belle.

Certamente la parte ornamentale esterna non è la più adatta a fermare la soddisfazione dei critici, ma per mancanza assoluta di mezzi non essendo stato possibile far uso di marmi, di statue, e di mettalli, e dovendosi assumere non altro che decorazioni a colori, è ben lecito il pretendere dal pubblico che si contenti di vedere il prospetto decente, simetrico, regolarmente disposto ed esattamente compito d'una sala d'istituto scientifico, anzichè il frontispizio dirocçato e le macerie intorno sparse d'un opificio di marmista, siccome prima era quella fabbrica.

Vediamo anche noi che l'atrio sporgente posto a ridosso del frontispizio e chiuso a tamburro, non reude la leggerezza e lo svelto che avrebbe avuto un peristilio ornato di colonne di porfido che mediante archi avesse sostenuta le piattaforma sulla quale poi a sua volta si aprisse un elegante loggia con intercolunio, condotta a decorazioni a tempra, ricca di belle statue in Carrarese, fiancheggiata agli angoli di bassorilievi in bronzo, o liste forti in travertino: ma in mancanza di cose splendide giova contentarsi di cose utili, e quando il decoro ed ornato pubblico è in ogni parte servito, e l'utilità della creazione d'una sede di istituto scientifico è assicurata, noi plaudiamo in aspettazione di cose più belle.

Del resto noi che abbiamo osservato l'interno della sala, e tutti i comodi intorno che vi fanno mirabile ed opportuno corredo, siamo nella certezza di auspicare pieno risultato alle spese fatte, alle premure zelanti della Presidenza Accademica, all'opera intelligente del bravo Architetto direttore del lavoro, ai diligenti esecutori. E quando fra breve quella sala si aprirà la prima volta ai soci inaugurando l'apertura d'un locale che potrà essere primo gradino ai nostri giovani amanti della musica e della declamazione onde salire per la scala dell'arte, noi siamo certi che il voto unanime plaudirà alla novella opera, e il cattivo genio del discredito, e della denigrazione cesserà di mescere l'aceto e il fiele per farne tazza d'amarezza a coloro che bene meritarono della patria col averla arrichita d'un novello scientifico istituto.

P. F.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — Continua la interruzione su le linee francesi.

I dispacci soffriranno grandi ritardi.

— Il Senato approvò senza discussione tredici progetti di legge di secondaria importanza.

Parigi 17. — Il ministro delle finanze fissò provvisoriamente a nove decimi del versamento l'ammontare della somma da rimborsare ai soscrittori di franchi 300 di rendita e dissopra. I rimborsi incominciarono dal 14.

New-York 6. — Le notizie di Georgia Floridia, Mississipi, annunziano che la prospettiva sui raccolto del cottone è sfavorevole dal seguito di grandi pioggie.

Londra 17. — Il *Times* dice, dopo avere visitato la Danimarca il principe e la principessa di Galles andranno a visitare il re di Grecia.

Lo stesso giornale basandosi sulla scelta del nuovo ministero brasiliano spera che verrà conchiusa la pace fra il Brasile e il Paraguay.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
19 *Agosto*	12.	6.	41.

Osservazioni Meteorologiche

16. 17 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 13 757, 80	mm 762, 54 756, 74	mm 760, 76 754, 99	mm 761, 02 751, 79
Termometro centesimale	° + 27, 2 + 27, 9	° + 30, 4 + 31, 3	° + 31, 8 + 34, 3	° + 27, 1 + 23, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 19, 14 19, 48	mm 19 67 20, 94	mm 20 02 15, 14	mm 18, 65 16, 00
Umidità relativa	° 73 60	° 61 61	° 57 37	° 69 70
Direzione del vento	ENE E	ENE ENE	E SE	E N
Stato del Cielo	Nuvolo q. Nuv.	q. Nuv. Nuvolo	q. Nuv. q. Nuv.	q. Ser. Nuvolo
Temperat. estreme	*minima*		*massima*	
	° + 21, 50 + 20, 50		° + 33, 30 + 35, 35	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5 9, 0		7, 5 9, 5	

Dalle 5 1/2 pom. fino alle 11 pom. pioggia leggiera a brevi intervalli e lampi. Dalle 11 fino a notte inoltrata pioggia dirotta lampi, tuono, e vento sensibile. Durante la notte forte scarica fulminea.

Acqua caduta mm. 3 23

ERRATA CORRIGE del Bollettino di jeri — Nel tempo medio a mezzodì vero leggi ore 12 m. 6. s. 55.

Nel Barometro ridotto a o del giorno 14 alle 9 antim. leggi mm. 756, 61.

Nella Tensione del vapore acqueo del giorno 14 alle 9 pom. leggi mm. 19, 05.

Nella Direzione del vento del giorno 14 alle ore 3 pom. leggi NO, ed alle 9 p. m. leggi NNE. Il giorno 15 alle ore 3 pom. leggi ENE ed alle 9 pom. leggi ENE.

N. 38 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 3 Settembre p. v. in una delle Sale della Sotto-Prefettura di Cento, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo o che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione od iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Cancelleria della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale 6: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale 7: Tornat.	Tavole	Piedi	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11	
1	108	Cento	Amminis. Parr. dei Ss. Sebastiano e Rocco.	Casa ad uso di abitazione posta nel Borgo da Sera inferiore al N. Civ. 581	—	01	80	—	11	—	1277	99	127	80	10	—	—	—
2	110	Cento (App.Penzale)	Idem di S. Maria e S. Isidoro in Penzale.	Terreno denominato *Rondinella* di qualità coltiva	—	89	20	3	135	—	1813	93	181	39	10	—	—	—
3	111	Cento	Ammin. Parr. di S. Biagio	Casa ad uso di abitazione posta nel Borgo Malgrado superiore al Civ. N. 413.	—	04	70	—	30	—	1619	93	161	99	10	—	—	—
4	112	Idem	Idem	Due case ad uso di abitazione in Borgo da Sera superiore ai Civ. N. 372, 373 con orto	—	10	00	—	63	—	3432	81	343	28	25	—	35	—
5	113	Idem	Idem	Terreno denominato della *Madonna* di qualità coltiva	—	51	80	2	42	—	1155	73	115	57	10	—	—	—
6	114	Idem	Opera Pia detta eredità dei Poveri.	Casa ad uso di abitazione posta nel Borgo Malgrado superiore al Civ. N. 451	—	03	30	—	21	—	1926	11	192	61	10	—	—	—
7	115	Idem	Idem	Casa ad uso di abitazione posta in Borgo da Sera superiore al Civ. N. 329	—	03	10	—	20	—	2417	93	241	79	25	—	—	—

Bologna, 14 Agosto 1868.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.